

Prefazione

Ebbi per la prima volta l'idea di questo libro quando, da studente di architettura, scrissi una tesi sulla Radcliffe Camera di Oxford. Naturalmente, mi ero subito messo alla ricerca di un libro che offrisse un panorama dell'intera storia dell'architettura bibliotecaria. A quel tempo le uniche opere significative in lingua inglese erano J. W. Clark, *The Care of Books*, pubblicato nel 1901, e l'eccellente capitolo, pur relativamente breve, dedicato all'argomento in Nikolaus Pevsner, *A History of Building Types*, apparso nel 1986 in traduzione italiana con il titolo *Storia e carattere degli edifici*. Vent'anni dopo, non riuscendo ancora a reperire un libro di quel genere, mi sembrò lecito scriverne uno io.

Per ironia della sorte, proprio oggi ci viene detto che il libro, e quindi la biblioteca, è in pericolo. Dobbiamo dunque pensare che questo studio servirà unicamente come una sorta di monumento commemorativo a un tipo di edificio ormai abbandonato? È possibile, ma non è detto. Oggi si stampano ogni anno più libri che in ogni era precedente. Se in Europa assistiamo alla chiusura delle biblioteche pubbliche, in altre parti del mondo, per esempio in Cina, se ne stanno costruendo di nuove. Le vendite dei libri cartacei stanno aumentando, non diminuendo: nel 2010 si sono venduti solo nel Regno Unito 229 milioni di libri – un incremento enorme rispetto ai 162 milioni venduti nel 2001. Forse, in futuro, il mondo passerà completamente ai libri digitali, nel frattempo, però, si renderà necessaria la conservazione di una quantità di libri cartacei senza precedenti. Ciò che sta cambiando è il ruolo delle biblioteche, con il quale deve cambiare necessariamente la loro architettura. Si è tentati di supporre che tale esigenza di cambiamento sia un fenomeno nuovo e che fino a tempi recenti le biblioteche fossero rimaste relativamente statiche nella loro forma. L'argomento centrale di questo libro intende appunto dimostrare che non è mai

stato cosí: la storia delle biblioteche ha vissuto costanti cambiamenti e adattamenti.

Qualsiasi libro di storia dell'architettura dipende interamente dalle sue illustrazioni, per cui mi ha reso felice sapere che Will Pryce aveva accettato di curare *ex novo* l'aspetto iconografico dell'intero progetto. Abbiamo visitato insieme ottantadue biblioteche in ventuno Paesi. Ho trascorso innumerevoli ore felici studiando la storia delle biblioteche nelle biblioteche stesse e ho avuto la fortuna di visitarne molte normalmente non accessibili al pubblico. Nulla può sostituire l'esperienza diretta di un edificio.

Ogni tentativo di racchiudere migliaia di anni di storia in un unico volume comporta naturalmente un lavoro di selezione. Alla fine, ho scelto quelle biblioteche che ho ritenuto particolarmente pertinenti all'argomento e ho strutturato il libro secondo una linea ampiamente cronologica, pur con alcune digressioni necessarie alla trattazione di tematiche particolari. In tutti i casi esaminati ho fatto riferimento al lavoro di altri studiosi e alle ricerche accademiche esistenti. L'elenco di queste fonti è riportato nelle note e nel saggio bibliografico alla fine del volume. Mi auguro che il risultato della mia ricerca fornirà una piacevole introduzione all'argomento non soltanto a quanti sono direttamente interessati alla storia delle biblioteche e allo sviluppo della loro architettura, ma anche a tutti coloro che amano i libri e gli splendidi spazi progettati per custodirli.

JAMES W. P. CAMPBELL